

# **STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE C.S.V.D. "CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO DAUNIA"**

## ***Art. 1 - COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE E SEDE***

E' costituita con sede legale in Foggia alla via Dante, 5 l'Associazione di Promozione Sociale denominata "Centro Servizi Volontariato Daunia" indicata per brevità con la sigla C.S.V.D..

Il C.S.V.D. è un'associazione senza fini di lucro che si ispira a principi di carattere solidaristico e democratico e ha lo scopo di realizzare, direttamente o tramite terzi, ogni attività tesa a promuovere, sostenere e sviluppare le organizzazioni di volontariato e l'associazionismo.

Per il suo funzionamento il C.S.V.D. promuove l'impegno volontario da parte delle associazioni e di singoli e se ne avvale.

La durata del C.S.V.D. è indeterminata.

## ***Art. 2 – NATURA GIURIDICA***

Il C.S.V.D. nasce ed ha ragione di esistere e di operare in base ai principi della legge 7/12/2000 n. 383, è un'associazione senza fini di lucro, apartitica ed aconfessionale, si ispira ai principi di carattere solidaristico e democratico, garantisce pari condizioni di accesso di tutti gli utenti alle iniziative e ai servizi prodotti, senza alcuna discriminazione.

Inoltre:

- riconosce e rispetta l'identità e l'autonomia di ciascun socio e di ogni singola organizzazione utente;
- favorisce al suo interno la più ampia rappresentatività del mondo del volontariato ed è attenta a coinvolgere e valorizzare tanto le organizzazioni grandi e complesse così quanto quelle piccole e medie;
- garantisce pari condizioni di accesso ai propri servizi senza alcuna discriminazione;
- persegue le proprie finalità avendo cura di non trascurare singoli settori di attività in cui opera il volontariato o di favorire indebitamente particolari aree culturali;
- ricerca il confronto e promuove lo scambio di esperienze e la collaborazione tra le organizzazioni di volontariato e fra queste e le altre organizzazioni e/o enti sociali, economici, politici e/o istituzionali.

E' esclusa qualsiasi finalità politica, sindacale o datoriale, professionale o di categoria del volontariato e/o degli associati.

L'ordinamento interno dell'associazione è ispirato a criteri di democraticità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.

### ***Art. 3 - OGGETTO SOCIALE***

L'associazione non ha finalità di lucro e si propone di svolgere servizi a favore del volontariato e attività di utilità sociale nei confronti degli associati e di terzi nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.

Il C.S.V.D. ha per oggetto, altresì, la promozione e la gestione di attività di servizio per il volontariato, in particolare attraverso i centri di servizio per il volontariato di cui alla Legge 266/91.

### ***Art. 4 - FINALITA' E SERVIZI***

L'Associazione opera nell'interesse e per la promozione del volontariato e, in tale ambito, si propone di :

- promuovere strumenti ed iniziative atti a favorire la crescita di una cultura solidale, stimolando forme di partecipazione e di cittadinanza attiva da parte delle organizzazioni e dei singoli, nonché la promozione di nuove iniziative di volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti;
- offrire assistenza e consulenza alla progettazione, all'avvio e alla realizzazione di specifiche attività;
- fornire consulenze e realizzare iniziative in campo giuridico e fiscale;
- sostenere e realizzare iniziative per la formazione e la qualificazione;
- attuare studi e ricerche;
- raccogliere e mettere a disposizione informazioni, notizie, dati e documentazione sulle attività e le organizzazioni di volontariato e del Terzo Settore locali, regionali, nazionali ed internazionali ed, in generale, sulle tematiche di rilevanza per le suddette organizzazioni;
- mettere in relazione le organizzazioni di volontariato con le strutture formative pubbliche e private, con gli operatori economici, con i mezzi di informazione e, in generale, con tutti gli altri attori sociali coinvolti e/o interessati dalle attività di volontariato;
- fornire servizi in genere agli enti locali e alle istituzioni pubbliche ed altri soggetti pubblici e privati in materie attinenti il volontariato, anche tramite apposita convenzione;
- organizzare seminari, incontri, convegni;
- svolgere ogni altra attività che possa rendersi necessaria per la realizzazione dei fini statutari;
- dotarsi di ogni struttura o strumento utile ed adeguato al perseguimento delle proprie finalità.

Nel perseguimento dei propri fini, il C.S.V.D. ricerca costantemente la collaborazione e la complementarietà con altri organismi, con gli enti locali, con le Università, con le imprese e con le stesse organizzazioni del privato sociale, siano esse associazioni, cooperative, fondazioni, federazioni, gruppi di volontariato, movimenti.

I servizi di cui sopra potranno essere erogati a titolo gratuito o per un corrispettivo congruo, anche tramite convenzione. In ogni caso i servizi resi a favore delle organizzazioni di volontariato in particolare mediante l'eventuale gestione di un centro di servizio al volontariato e finanziati con il fondo speciale di cui alla Legge 266/91, saranno erogati in maniera gratuita.

#### ***Art. 5 - SOCI***

Possono essere soci del C.S.V.D., purché operanti nel territorio della provincia di Foggia:

- 1) le organizzazioni del volontariato di cui alla Legge 266/91 iscritte e non iscritte al relativo registro regionale;
- 2) ogni altro ente e/o organismo e/o istituzione coinvolto e/o interessato dallo sviluppo del mondo del volontariato.

In ogni caso la maggioranza dei soci del C.S.V.D. deve essere composta da organizzazioni di volontariato di cui al sub 1).

I soci, nei modi previsti dal presente Statuto e dal regolamento, hanno diritto a:

- a) concorrere all'elaborazione del programma e all'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi del C.S.V.D.;
- b) eleggere gli organi sociali;
- c) decidere su ammissione e decadenza dei soci.

I soci sono inoltre tenuti a osservare lo Statuto, i regolamenti e le delibere validamente adottate dagli organi sociali.

#### ***Art. 6 – DELEGAZIONI LOCALI***

Per un migliore radicamento nel territorio, per assicurare un livello uniforme di prestazioni su tutto il territorio della provincia di Foggia e per favorire la partecipazione alla vita del C.S.V.D. anche delle organizzazioni più piccole, il C.S.V.D. può individuare Delegazioni Locali ciascuna delle quali competente per una determinata circoscrizione territoriale individuata nell'ambito del territorio provinciale.

#### ***Art. 7 - ADESIONE DEI SOCI***

Ai fini dell'adesione al C.S.V.D., qualunque ente e/o organizzazione ne abbia interesse e diritto può, mediante un proprio rappresentante, fare domanda di ammissione al Presidente del Consiglio Direttivo, precisando di aver preso lettura del presente statuto, di accettarne i contenuti.

Le procedure per l'ammissione a socio sono definite dal regolamento del C.S.V.D..

### ***Art. 8 - RECESSO ED ESCLUSIONE DEL SOCIO***

Il socio che intende recedere dall'associazione deve darne comunicazione scritta e motivata al Presidente.

Nei confronti dei soci non in regola con il pagamento delle quote associative da almeno un anno, di quelli che non hanno partecipato senza giustificato motivo a tre sedute consecutive delle assemblee e di quelli che per qualunque causa hanno dimostrato di non condividere gli scopi dell'associazione ovvero di non rispettare le previsioni del presente statuto e/o le deliberazioni validamente adottate dagli organi sociali, può essere decisa dal Consiglio Direttivo l'esclusione.

Le modalità di recesso e di esclusione dal C.S.V.D. sono definite dal regolamento

### ***Art. 9 – VOLONTARI E OPERATORI RETRIBUITI***

L'associazione per il perseguimento dei propri fini istituzionali si avvale preferibilmente delle attività, prestate in forma gratuita e libera, dai membri delle organizzazioni di volontariato socie.

A tal fine il C.S.V.D. opererà conferendo anche incarichi operativi a volontari disponibili e favorirà l'istituzione di commissioni e/o gruppi di lavoro formati da volontari esperti delle varie tematiche e problematiche di rilevanza sociale. Ciascuna commissione e/o ciascun gruppo di lavoro ha il compito di approfondire le materie e gli aspetti di propria competenza, al fine di proporre al Consiglio Direttivo iniziative, programmi, attività e servizi. Il Consiglio Direttivo ha il compito di esaminare e di deliberare sulle proposte effettuate da commissioni e/o gruppi di lavoro.

In caso di particolare necessità e/o per meglio qualificare i servizi resi e l'attività svolta, l'associazione può ricorrere alle prestazioni di personale retribuito.

### ***Art. 10 - ORGANI SOCIALI***

Sono organi del C.S.V.D.:

1. l'Assemblea Generale;
2. il Consiglio Direttivo;
3. il Presidente;
4. il Collegio dei Revisori dei Conti;
5. il Collegio dei Garanti.

L'ordinamento interno dell'associazione è ispirato a criteri di democraticità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati secondo le procedure previste nel regolamento.

### ***Art. 11 - ASSEMBLEA GENERALE***

L'Assemblea Generale è organo sovrano del C.S.V.D. ed è composta dai soci in regola con il versamento delle quote associative.

L'Assemblea può essere costituita in forma ordinaria o straordinaria.

In prima convocazione l'assemblea ordinaria è validamente costituita con la presenza della metà più uno dei soci.

In seconda convocazione, non raggiungendosi le necessarie presenze alla prima, l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualsiasi sia il numero degli associati presenti. La seconda convocazione deve avvenire entro 5 giorni dalla prima.

Le deliberazioni della Assemblea ordinaria sono adottate a maggioranza semplice dei presenti e nelle votazioni palesi, in caso di parità dei voti, prevale il voto del Presidente.

L'Assemblea straordinaria è valida in presenza dei due terzi dei soci e adotta le proprie decisioni con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le votazioni sia nell'Assemblea ordinaria che in quella straordinaria sono palesi, fatta eccezione per le questioni relative alle persone. In ogni caso, la maggioranza dei presenti può chiedere che la deliberazione sia adottata mediante scrutinio segreto.

Ciascun ente e/o organizzazione socio del C.S.V.D. può intervenire all'assemblea tramite un proprio rappresentante o un suo sostituto a tal fine previamente determinati. Non è ammessa la partecipazione per delega tra associazioni all'Assemblea. L'assenza ingiustificata di un rappresentante o del suo sostituto a tre sedute consecutive dell'Assemblea determina l'esclusione dall'assemblea stessa dell'organismo di appartenenza.

L'Assemblea ordinaria ha i seguenti compiti:

- determinare la quota associativa;
- discutere ed approvare il bilancio preventivo e consuntivo;
- definire il programma generale annuale di attività del C.S.V.D.;
- determinare il numero dei componenti del Consiglio Direttivo;
- eleggere i membri del Consiglio Direttivo;
- nominare i componenti del Collegio dei revisori dei conti e del Collegio dei garanti;
- discutere ed approvare le proposte di regolamento predisposte dal Consiglio Direttivo per il funzionamento del C.S.V.D.;
- discutere e decidere sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle seguenti questioni:

- modifica dello Statuto;
- scioglimento del C.S.V.D.

### ***Art. 12 – CONSULTE TERRITORIALI***

Ad ogni Delegazione Locale di cui all'art. 6, qualora istituita, corrisponde una Consulta Territoriale a cui partecipano tutti i soci in regola con il versamento

delle quote associative la cui sede legale sia ubicata nel territorio di riferimento della Delegazione Locale stessa.

Le Consulte Territoriali, qualora istituite, sono convocate almeno due volte all'anno per la valutazione di tutti gli aspetti e le tematiche inerenti l'ambito territoriale di appartenenza.

Nell'ambito di ciascuna Consulta Territoriale viene eletto un Coordinatore che ha il compito di convocare la Consulta, di fungere da segretario della Delegazione e di rendere operativi gli orientamenti, le proposte e le istanze formulate dalla Consulta, sottoponendoli al Consiglio Direttivo. Allo scopo di assicurare un raccordo con le attività dell'intero C.S.V.D. il Coordinatore di ciascuna Consulta Territoriale partecipa alle sedute del Consiglio Direttivo.

### ***Art. 13 – CONSIGLIO DIRETTIVO***

Il Consiglio Direttivo ha un numero di componenti da 5 a 13.

In caso di gestione di un centro di servizio al volontariato di cui alla legge 266/91, ai membri eletti dall'Assemblea Generale si affianca un membro nominato dal Comitato di Gestione del fondo speciale presso la regione Puglia, secondo quanto disposto dall'Art. 2 secondo comma lettera C del DM 21/11/91.

Nel caso in cui il Consiglio Direttivo abbia provveduto all'individuazione delle Delegazioni Territoriali, ai membri eletti dall'Assemblea Generale e al membro nominato dal Comitato di Gestione del fondo speciale presso la regione Puglia si affiancano altresì i Coordinatori delle Consulte Territoriali.

Il Consiglio Direttivo:

- a. attua tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- b. elegge nel proprio seno il Presidente, il Vice Presidente (allo scopo di sostituire il Presidente in caso di assenza o impedimento) e il Tesoriere;
- c. può affidare incarichi specifici ai singoli consiglieri e costituire le Commissioni e i Gruppi di Lavoro previsti nell'art. 9 del presente Statuto;
- d. nomina il Direttore;
- e. nomina, se ritenuto opportuno, il Comitato scientifico e l'équipe di valutazione;
- f. propone all'Assemblea i regolamenti per il funzionamento del C.S.V.D., degli organi sociali e delle Delegazioni Locali;
- g. decide su ammissione e decadenza dei Soci;
- h. determina il numero delle Delegazioni Locali e definisce la relativa circoscrizione territoriale di riferimento;
- i. promuove l'istituzione delle Consulte Settoriali di cui all'art. 17 del presente Statuto;
- j. convoca il Consiglio, di cui all'art. 17 del presente Statuto;
- k. convoca le Consulte Territoriali di cui all'art. 12 del presente Statuto;
- l. su proposta del Direttore e con il supporto delle Delegazioni Locali, predisponde all'Assemblea dei soci il programma annuale e pluriennale di

- attività e le conseguenti scelte relative alla struttura e al funzionamento del C.S.V.D.;
- m. decide, su proposta del Direttore, su assunzione e licenziamento del personale dipendente, avvio e interruzione di rapporti di collaborazione e consulenza;
  - n. redige, con il supporto del Direttore e del Tesoriere, il bilancio preventivo e consuntivo e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea;
  - o. ratifica o respinge i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente;
- Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni e i membri non possono essere eletti più di tre volte consecutive.

#### ***Art. 14 – PRESIDENTE***

Il Presidente è il legale rappresentante del C.S.V.D., convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo. Può adottare provvedimenti d'urgenza sottoponendoli entro 15 gg. alla ratifica del Consiglio Direttivo.

In ogni caso di vacanza, assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

Il Presidente, nella sua qualità di legale rappresentante del C.S.V.D. può agire e resistere avanti a qualsiasi autorità giudiziaria di norma previa autorizzazione del Consiglio Direttivo; in caso di urgenza può agire adottando in proprio i provvedimenti e sottoponendoli entro 15 giorni alla ratifica del Consiglio Direttivo.

Il Presidente può inoltre delegare, in via permanente o transitoria, parte dei propri compiti ad altri membri del Consiglio Direttivo.

I mandati del Presidente e del Vice – Presidente coincidono temporalmente con quello del Consiglio Direttivo.

#### ***Art. 15 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI***

Il Collegio dei Revisori dei Conti è organo di controllo amministrativo-finanziario. Rimane in carica tre anni ed è formato da tre membri. Essi sono nominati tra persone di comprovata competenza e professionalità.

In caso di gestione di un centro di servizio al volontariato di cui alla legge 266/91, tra i componenti effettivi uno viene designato dal Comitato di gestione del fondo speciale presso la regione Puglia, secondo quanto disposto dall'Art. 2 secondo comma lettera C del DM 21/11/91.

I membri effettivi eleggono nel loro seno il presidente.

Il Collegio ha il compito di:

1. esprimere pareri di legittimità in atti di natura amministrativa e patrimoniale;
2. controllare l'andamento amministrativo del C.S.V.D., la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci alle scritture.

Esso presenta ogni anno all'Assemblea Generale una relazione scritta allegata al bilancio consuntivo.

La carica di membro del Collegio è incompatibile con qualsiasi altra carica all'interno del C.S.V.D..

#### ***Art. 16 – COLLEGIO DEI GARANTI***

Il Collegio dei Garanti è composto da tre membri nominati dall'Assemblea Generale tra persone di riconosciuto prestigio e indipendenza.

Il Collegio dei Garanti è organo di garanzia statutaria, regolamentare e di giurisdizione interna. Interpreta le norme statutarie e regolamentari e dà pareri sulla loro corretta applicazione. Dirime eventuali controversie insorte fra i soci, tra questi e gli organismi dirigenti, fra gli organi sociali. Ad esso sono inoltre rimesse le controversie che dovessero insorgere tra soci, organi sociali ed aspiranti soci.

La carica di membro del Collegio è incompatibile con qualsiasi altra carica all'interno del C.S.V.D..

#### ***Art. 17 – ORGANIZZAZIONE DEL C.S.V.D.***

Il Tesoriere è responsabile della cassa del C.S.V.D. e della tenuta delle scritture contabili, collabora con il Direttore alla gestione amministrativa, alla stesura del bilancio preventivo e consuntivo secondo gli indirizzi decisi dal Consiglio Direttivo.

Il mandato del Tesoriere coincide temporalmente con quello del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio è composto da tutti gli organismi interessati alle attività e agli scopi del C.S.V.D., i quali non ne siano soci: Enti Locali, organizzazioni di volontariato e del Terzo Settore, altri organismi pubblici e privati. I partecipanti al Consiglio possono in quella sede formulare proposte ed osservazioni, proporre spunti e suggerimenti, richiedere approfondimenti e chiarimenti ecc. su iniziative, attività, programmi del C.S.V.D.

Il Consiglio viene convocato almeno una volta all'anno a cura del Consiglio Direttivo.

È compito del Consiglio Direttivo promuovere l'istituzione all'interno del C.S.V.D. di Consulte Settoriali a cui afferiscano le organizzazioni di volontariato operanti nei principali settori di intervento, anche tenendo conto della individuazione dei settori di cui all'art. 1 della L.R. della Puglia n° 11/94. Tali Consulte settoriali, in particolare, hanno la finalità di promuovere l'adesione e il coinvolgimento attivo ai programmi di attività del C.S.V.D. delle organizzazioni di volontariato del proprio settore di intervento, l'individuazione e l'evidenziazione degli interessi del proprio settore connessi con gli scopi del C.S.V.D. ed il perseguimento di questi ultimi nel contesto sociale di appartenenza di concerto con gli organi sociali del C.S.V.D. stesso.

Qualora il C.S.V.D. dovesse gestire un Centro di Servizio al Volontariato di cui alla L. 266/91, il Consiglio Direttivo dovrà provvedere alla nomina del

Direttore. Questi partecipa senza diritto di voto alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.

Il Direttore del Centro di Servizio al Volontariato elabora e propone al Consiglio Direttivo il programma annuale di attività e, avvalendosi della collaborazione del Tesoriere, il bilancio preventivo e consuntivo; ha la responsabilità del personale retribuito e dei collaboratori; pone in essere, con la sensibilità e la competenza manageriale congeniale al settore del volontariato, tutti gli atti esecutivi necessari a dare attuazione alle decisioni delle Assemblee e del Consiglio Direttivo inerenti il Centro di Servizio stesso.

### ***Art. 18 – BILANCIO***

L'esercizio sociale ha durata annuale e va dal primo gennaio al trentuno dicembre di ogni anno. I tempi di presentazione dei bilanci preventivi e consuntivi tengono conto dei tempi stabiliti dal Comitato di gestione per la ripartizione dei fondi speciali destinati ai Centri di servizio per il volontariato.

Il patrimonio del C.S.V.D. è costituito da:

- a) beni mobili ed immobili di proprietà dello stesso;
- b) eccedenze degli esercizi annuali;
- c) erogazioni, donazioni e lasciti;

Le fonti di finanziamento del C.S.V.D. sono:

- 1. le quote associative;
- 2. i proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;
- 3. i contributi di enti pubblici finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statuari;
- 4. le entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al funzionamento dell'associazione, quali feste e sottoscrizioni anche a premi;
- 5. i contributi pubblici e dei privati;
- 6. la gestione economica del patrimonio;
- 7. i fondi speciali presso le Regioni di cui alla L. 266/91 art.15 e D.M. 21/11/91 art.2.

É vietata la distribuzione anche indiretta di proventi, utili o avanzi di gestione, gli eventuali utili o avanzi di gestione dovranno essere reinvestiti ed impiegati a favore delle attività istituzionali previste dal presente statuto.

Il patrimonio sarà incrementato dei contributi, dei lasciti, delle donazioni e dei legati destinati ad incrementarne la consistenza. Il patrimonio dell'associazione potrà essere investito in titoli obbligazionari e eventualmente, in ragione della metà, in immobili. I redditi del patrimonio dovranno essere imputati almeno per la metà ad apposito fondo del passivo a copertura della svalutazione monetaria.

***Art. 19 - SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE***

Nel caso di scioglimento dell'associazione il patrimonio sarà devoluto ad altra/e organizzazione/i avente/i analoghi fini di utilità sociale, secondo quanto stabilito dalle leggi vigenti al momento dello scioglimento.

***Art. 20 – MODIFICHE DELLO STATUTO***

Le modifiche al presente statuto devono essere proposte o dal Consiglio Direttivo o da almeno un terzo dei soci. Le relative deliberazioni sono adottate dall'Assemblea Generale che si riunisce in forma straordinaria.

***Art. 21 - NORMA FINALE***

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si fa riferimento alla legge 7 Dicembre 2000 n. 383 e alle altre leggi dello stato in quanto applicabili.

***Art. 22 - NORME TRANSITORIE***

Per il primo anno di attività la quota associativa al C.S.V.S è stabilita in 50 euro.

Per il primo triennio di attività il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e il Collegio dei Garanti sono costituiti dai membri eletti in fase costituente del C.S.V.D..

Letto, approvato e sottoscritto.

Foggia, 11 gennaio 2002